

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZII GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un Numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

E' aperta l'Associazione al *Giornale di Padova* ai prezzi seguenti per l'anno 1867.

PADOVA all'Ufficio trimestre	It. L. 4	semestre 7 50	Anno 15 —
ITALIA fr. di posta	> 6	> 10 —	> 20 —
SVIZZERA >	> 8	> 16 —	> 32 —
FRANCIA >	> 11	> 22 —	> 44 —
GERMANIA >	> 15	> 30 —	> 60 —

Le inserz. Ufficiali a cent. 15 la linea, artic. comunicati cent. 70.

SI PUBLICA LA SERA

DI

TUTTI I GIORNI

eccetto i festivi, nei quali in casi straordinarii si daranno dei Supplementi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In PADOVA presso la Libreria Sacchetto, ed all'Ufficio d'Amministrazione, via dei Servi n. 10 rosso 1. piano. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N.° 10 rosso, 1 piano

Orizzonte oscuro

Dobbiamo credere alla pace? Questa interrogazione dopo il risultato favorevole della conferenza di Londra parrebbe un voler far da Cassandra, ma da Cassandra dopo i fatti compiuti; tanto più che gli ottimisti avendo predetto la pace anche prima della conferenza, vanno tronfi della loro predizione. Ma se freddamente interroghiamo lo spirito del giornalismo francese, il linguaggio della stampa tedesca vediamo che i vecchi rancori si producono come i polipi nelle anime ambiziose dei due possenti antagonisti; vediamo che la conferenza di Londra non fu che una barricata eretta soltanto per frenare l'impeto delle apprensioni e delle notizie bellicose, e il *Journal des Debats* finisce un articolo ispirato dall'alte regioni con queste parole: «La conferenza di Londra non è che il tempo per la preparazione della guerra.» Il *Moniteur* medesimo osserva che le potenze mediatrici per arrivare ad uno scopo pacifico doveva concedere qualche cosa alla Francia ed alla Prussia, concessioni che non potevano che aizzare le invidie e gli antichi odi.

Gli organi officiosi della Germania con uno stile provocatore ostentano orgogliosamente di non aver voluto accondiscendere a negoziazioni e di non aver determinata la dilazione per lo sgombrò della fortezza lussemburghese. Gli organi officiosi di Parigi o aspettano per pronunciarsi l'imbecillata dall'oracolo delle *Tuileries* o conservano modestamente il più scrupoloso silenzio, mentre qualche altro s'ostina a dimostrare che il Lussemburgo facendo ancora parte dello Zollverein giace sempre sottomesso alla Prussia. Fra i due contendenti il giornalismo austriaco trova occasione per umiliare i vincitori di Sadowa e tiene accesa la fiaccola della discordia. Non sa perdonare alla Prussia dopo tante vittorie la cessione all'Olanda della provincia di Limburgo, e del Lussemburgo. È doloroso a dirsi, peggiori italiani in ispecie, perocchè essi più d'ogni altro popolo hanno bisogno della pace per rimediare allo squilibrio della loro amministrazione. Ma col tacere si previene forse il male se è decretato che ci si schianti addosso? Non ci torna forse più utile di prevederlo, di divergerlo da noi o di combatterlo?

Noi siamo maggiormente convinti dal poco benigno linguaggio della stampa dopo la Conferenza, che la contesa tra la Francia e la Prussia non sia pel possesso del Lussemburgo, ma per in-

grandire l'una o l'altra la sua potenza collo spostamento della propria rivale. Checchè ne dica il *Times* in un suo roseo articolo con cui magnifica l'intervento dell'Inghilterra per riconciliare i due antagonisti, la guerra non è che differita, e dovrà anche l'Inghilterra contro il suo interesse averne una diretta partecipazione!!

L'*Opinion Nationale* periodico come sappiamo assai bene istruito domanda se le decisioni della conferenza giunsero al punto di stabilire sinceramente la pace. E la situazione risponde: Non sappiamo se saranno puntualmente osservate le decisioni della Conferenza. Le ratifiche hanno quattro settimane di attesa, che possono essere sufficienti per dare occasione a nuove difficoltà. Intanto arma la Prussia, arma la Francia e tale è l'attività con cui si apprestano fucili ad ago che il governo francese è costretto di ricorrere ad un prestito.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 17 maggio.

Non tuona mai che non piova. Pareva una burla quella di dire che erano sorte delle difficoltà circa la convenzione per la liquidazione dell'asse ecclesiastico; ma non è burla, è un fatto. Le difficoltà ci sono e serie. La convenzione era bensì concertata, prima dell'esposizione fra Ferrara da una parte e Landau e Joubert dall'altra; ma le firme di questi due agenti dovevano essere ratificate a Parigi da Rotschild e da Fremy, il primo rappresentato qui da Landau, il secondo da Joubert. E Rotschild si oppone, e si dice che tra i motivi di opposizione ei sia pur quello del tenue prezzo di commissione nel 3 per cento: vorrebbe il 6. Il Fremy poi troverebbe ostacoli molti a prender parte all'impresa e per suscettività del governo e per ritrosia degli azionisti del *Credit foncier*. Intanto questo ritardo nella presentazione della convenzione produce effetti non lievi ed è causa del ribasso della nostra rendita. Poi dà luogo a molti sospetti, e la gente ombrosa vede nel ritardo un mondo di ragioni misteriose; per cui si tira in scena il papa, Napoleone, il concordato e che so io di peggio. I deputati poi si raffreddano e calano giù dal primitivo entusiasmo per abbandonarsi a critiche acerbe contro il progetto che essi trovano confuso e peggiore assai di quello di Minghetti e Scialoia. Il progetto non è che di 14 articoli, ma contiene molta roba davvero; e a capirlo ce ne vuole, anzi credo non si possa capir bene senza nuove spiegazioni. Era indispensabile metterci dietro l'allegato della convenzione. Ma non c'è!

Si dà poi per certo che il barone di Rotschild non vuole a parte della Società accollatoria il conte Dumonceau, per motivi facili a capirsi; motivi di rivalità bancarie e di-

sdegno di tirare su un uomo che prenderebbe molta autorità finanziaria quando potesse dire che ha fatto un grosso affare con Rotschild e con Fremy. Il Dumonceau ingrandirebbe di potenza e d'influenza nuova; e in date eventualità potrebbe dare ombra al gran Caporale del credito europeo. Ma il rischio di questa ombra non lo si vuole nemmeno per ipotesi.

Comunque sia una convenzione si firmerà; e di qui io nulla temo, benchè io temo una forte e violenta opposizione nella Camera. E già se ne parla al punto da credere sia indispensabile una nuova crisi. Ho sentito oggi un gruppo di deputati i quali dicevano che in sostanza il progetto Ferrara è uguale a quello di Scialoia e di Minghetti, che nel paragone il progetto più nitido è stato il primo che è quello di Minghetti, e che trattandosi di applicazione bisogna rispettare questa priorità e invitare il Minghetti ad effettuare il suo sistema! I malevoli poi dicono che il Minghetti andò a Parigi non per facilitare, ma per incagliare l'andamento del progetto presso il signor Rotschild. Tra poco sarà qui Orazio Landau, e tutti i dubbi saranno levati via.

È qui il senatore conte Ottavio di Revel, e si crede sia venuto per cose non estranee al progetto Ferrara. Sapete che egli è conservatore cattolico e che vorrebbe fossero rispettati i beni della Chiesa.

Il Senato è radunato per lunedì, e lo stesso è per la Camera, la quale nulla avrà da fare di serio sino al giorno in cui venga sul tappeto la questione dell'asse ecclesiastico la quale è destinata a sollevare di nuovo una tempesta terribile. Ma ci vuole un mese almeno prima di essere all'esaurimento delle formalità che precedono la discussione. Nel frattempo non c'è di serio che l'assessamento dei deputati *impiegati*. La Commissione decise che sieno considerati come *impiegati* anche quelli che appartengono alla Società per la vendita dei beni demaniali. Contro il sistema Ferrara scattò un'ondata di opposizione anche dalla Banca nazionale e dal credito mobiliare, per l'affare del corso forzato dei biglietti, che si vorrebbe togliere fra poco.

La Banca ha tutto l'interesse all'esistenza dei biglietti, perchè può fare maggior numero di affari; e le par breve il termine di sei mesi per ritirare la sua moneta cartacea, la quale non può essere ritirata che gradatamente. A tal fine essa, per restringere gli affari, voleva aumentare lo sconto: il che certamente non piace nè al governo nè al commercio.

Stamane la presidenza del Senato andò ad ossequiare il Re rallegrandosi del matrimonio del principe Amedeo.

È arrivato ieri il generale Garibaldi, il quale prese alloggio in una villa fuori di Porta Romana. È sua intenzione di prendere parte ai lavori della Camera e di combattere il disegno Ferrara sull'asse ecclesiastico.

Firenze, 17 maggio 1867.

(X) Oggi vi narro casi non di Firenze, ma di Forlì, che freschi freschi vi mando appena avtane notizia. — Son casi dolorosi

che una volta di più addimostano come le più civili e sapienti istituzioni tornino qualche volta invece a strumenti di disordini e a fomiti di passioni e di pregiudizi anzichè a mezzi efficaci di progresso civile. — Il cassiere della Banca succursale nazionale di Forlì si è appropriato 152 mila franchi. Or bene il giuri lo ha assolto non solo, ma gli ha fatte tali dimostrazioni quali si meriterebbe un benefattore dell'umanità, eccitando il popolo ad accompagnarlo a casa con un finimondo di applausi e di ovazioni. — E sapete il perchè? per isfogare indirettamente un odio insano contro il direttore della banca, il quale, essendo anche esattore della tassa sulla ricchezza mobile, aveva dovuto procedere agli atti esecutivi contro i morosi al pagamento. — Ma ciò non basta; il deputato Crispi, che era l'avvocato difensore della banca, mentre andava all'albergo in carrozza, ebbe a subire il rovescio della medaglia della dimostrazione, cioè urli, fischi e villanie dallo stolido popolaccio pervertito ne' suoi pregiudizi dalla stessa magistratura il cui ufficio sarebbe invece quello di correggerli. — Però la nostra legislazione, prevedendo saggiamente come l'istituzione del giuri dovesse a poco a poco addentellarsi collo sviluppo della società perchè i suoi verdetti fossero l'espressione della coscienza pubblica illuminata dai principii di giustizia, dispose che fossero in certi casi dal procuratore del Re uditi i tribunali ordinari per evitare appunto gli scandali di giudizi che fossero lo sfogo di passioni popolari anzichè l'espressione della verità e della giustizia. Onde in questo caso appena doveva il procuratore del Re, come bene osserva il *Diritto*, comprendere la possibilità di tali scandali e quindi prevenirli iniziando la causa della Banca contro il cassiere dinanzi al tribunale. — Il municipio volle fare per l'onore della città ammenda onorevole alle riprovevoli dimostrazioni contro l'avvocato Crispi, andandogli a protestare la sua stima a nome della parte colta ed onesta della popolazione, e fece bene. — Ma sarebbe meglio che in Italia non avessero a farsi mai ammende onorevoli di tal sorta, che mostrano come la parte colta e civile pur troppo sia in minoranza. E queste le son cose che è molto meglio che ce le diciamo noi, perchè poi la *France* o il *Times* non abbiano a reclamare il brevetto del privilegio d'accusa per l'iniziativa.

Vi lasciai nell'ultima mia coll'annuncio d'uno spettacolo indegno di questi tempi e di questo paese. — Ma prima mi corre l'obbligo di rettificare il titolo della nuova tragedia del dott. Bacchini. — Essa era intitolata *Isabella Orsini*, ma il cav. Tommaso Salvini indusse l'autore (massime ora che sgraziatamente non recita la brava signora Clementina Cazzola) ad intitolarla *Giordano Orsini*. — E sta bene, poichè di quel fatto atroce tanto può considerarsi protagonista la vittima quanto il sacrificatore, massime come mi dicono in questa tragedia in cui l'autore ha svolto largamente il carattere del duca di Bracciano a cui nell'ultimo atto ha creata una situazione che offre qualche riscontro

La capitale ha già ricevuto una guarnigione di 30,000 uomini ed altri 50,000 verranno accampati nelle diverse provincie dell'ex-regno. (Gazz. di Fir.)

Secondo notizia dall'Asia centrale, l'Emiro di Bucara partì per Samarcanda, temendo egli l'arrivo dei Russi. L'Emiro erige fortezze, ed invitò inglesi ad organare il suo esercito. Egli ruppe le relazioni colle autorità russe. I rapporti della Russia col Khan di Kohan sono straordinariamente amichevoli. (O. T.)

CRONACA GIUDIZIARIA

Omicidio di Natale Curtarello detto Bovo.

Lettori, onoraste mai di vostra presenza la nostra sala dei dibattimenti? Se vi foste trovati là il 6 dicembre 1866, avreste veduto sullo scanno degli accusati un giovanotto trentenne robusto della persona, dal viso or pallido come cera, or rosso come bragia, dallo sguardo truce, dall'aspetto sinistro. Lo avreste inteso nomarsi Isidoro Viale detto Paeta di Villa di Villa nel distretto di Este, e come tutto il pubblico presente alla sessione avreste innorridito nel sentirlo raccontare con ributtante cinismo i dettagli dell'orribile dramma che l'avea tratto dinanzi alla Corte.

Da più anni amava riamato la giovane Regina Bariotto, moglie al sessagenario Natale Curtarello che per non far eccezione al destino dei poveri mariti fu l'ultimo ad accorgersi della tresca della moglie. Messo al chiaro di tutto dal proprio fratello e più tardi dallo stesso fratello del Viale (forse per vendicarsi della Bariotto che gli aveva negato i propri favori) si limitò da buon uomo com'era a chiudere la propria casa al drudo che aveva così infamemente abusato della sua amicizia e della sua ospitalità, e ad ammonire la moglie infedele, battendola una sol volta che la colse quasi in flagrante. Essa perdutamente innamorata del Viale e stanca degli ostacoli posti alla loro relazione, non rifugiava dal lagnarsi anche in pubblico delle pretese vessazioni del marito, e dal far voti impudentemente per la di lui morte. L'irritazione andò per tal modo crescendo da ambe le parti e si finì col riuscire ad atrocissimo scioglimento.

Dopo il meriggio della domenica 22 ottobre 1865 Natale Curtarello lasciò la sua abitazione dicendo che andava alla Sagra di Carmignano, ma durava fatica a staccarsi dai figli quasi avesse il triste presentimento di vederli per l'ultima volta. La mattina successiva Apostolo Chiaperin e Domenico Garzon trovarono attraverso un sentieruccio della campagna Terminello un cadavere immerso nel sangue e deformato per molte ferite, che però tosto riconobbero con altri accorsi per quello dell'infelice Curtarello. Inutile dire che rapida qual baleno si diffuse la voce dell'orribile misfatto, e ne furono designati come autori il Viale e la Bariotto. Il fatto dimostrò che *vox populi* qualche volta è realmente *vox Dei*.

Il Viale fu trovato sul suo poderetto dalla gendarmeria intento al lavoro e tanto nuovo all'atroce delitto che meglio un indiano non avrebbe simulato se stesso. Ma dinanzi al cadavere fortemente allibbi e fece certa confessione a suo modo, volendo lui giovane e robusto essere stato assalito dal vecchio e debole Curtarello (che per giunta era anche ubriaco come fu poscia constatato) a modo da vedersi costretto suo malgrado a ferirlo ripetutamente di coltello a sua necessaria difesa. E volete sapere, lettori, che sorta di difesa fu quella del Viale? Ben ventidue ferite i medici trovarono sul cadavere del Curtarello, dieci delle quali mortali e molte altre gravi e pericolose, dichiarando che i colpi alla gola furono molto aspri e vibrati col massimo grado di forza. E tanto atroce delitto il Viale raccontava al dibattimento con spaventosa calma, animandosi e diventando rosso come bragia sol quando pronunciava il nome della Bariotto, che però per arte di difesa qualificava meretrice e negava con fermezza di aver mai avuta per amante. Indovinate mo' dove andò ancor lordo di sangue subito dopo consumato l'omicidio?... In casa dell'amante colla quale cend.... e non si allontanò che la mattina seguente (vedete strana combinazione) nell'istesso momento che Chiaperin e Garzon scoprivano il cadavere del povero Curtarello. Quel che poscia accadde lo sapete. Fu tratto dinanzi una Corte di questo tribunale provinciale e condannato come reo di omicidio proditorio alla pena di morte. Ma il tribunale d'Appello non trovando provata l'insidia escluse la proditorietà, e non ritenendo completa la confes-

sione giudicò inapplicabile la pena di morte e condannò il Viale a 20 anni di carcere duro. E la Bariotto? Morte che non sempre

«fura i migliori e lascia stare i rei» durante l'inquisizione la tolse da questo mondo per consegnarla a Caronte, liberando così la Corte dalla pena di convincerla di correttezza nella morte del marito che essa tenacemente negò fino agli estremi.

Del resto credereste, lettori, che per un prevenuto di gravissimo delitto è una speculazione in giornata il farsi condannare nel capo? Ve lo dimostrerò fra breve.

G. B. Rossi.

**CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE**

Dall'Opinione:

Il comm. Giovanni Santini, da sessant'anni professore di astronomia nella Università di Padova, e membro delle più insigni Accademie di Europa, trovasi presentemente in Firenze. Egli è il nestore degli astronomi e dei matematici italiani; e va ora più che ottuagenario a rivedere Caprese, comune della Valle Tiberina, ov'ebbe i natali, e dove dopo il 1819 non ha più riposto il piede. Il commendatore Matteucci, il generale Menabrea, il cav. Donati ed altri scienziati di Firenze, hanno festeggiato la presenza nella capitale del regno di un uomo cotanto rispettabile per virtù e per dottrina.

Una parola di ringraziamento alla benemerita Giunta Municipale e Guardia nazionale di Selvazzano che nel giorno 16 corr. di unanime accordo vollero assistere alla mesta funzione funeraria del decesso Valentino De Giacomi, Sindaco di Teolo, improvvisamente rapito all'amore de'suoi cari, ed a scortare la salma da Tencarola al confine di Teolo.

La desolata famiglia dell'estinto

Il portico che dopo il ponte delle Torricelle mette a S. Daniele dal lato sinistro fu decentemente imbiancato, e coll'apertura della nuova farmacia avrebbe quell'aspetto di politezza che noi tanto raccomandiamo specialmente nei punti principali della nostra città. Ma perchè anche colla s'abbia a lamentare in stile di vernacolo *una scarpa e un zoccolo* vediamo tutto giorno lo sconcio di quei quarti di bove appesi alla balconata d'una bottega di macellaio e una barella a mano di altre carni che sta lunga pezza di stazione sotto il portico, esalando un puzzo di sanguaccio ora che il caldo s'inoltra a gran passi.

Desiderio. Vorremmo vedere che le carrozze che girano la città nella notte fossero illuminate dai rispettivi fanali. Per le vetture pubbliche ci pensino gli incaricati alla sorveglianza, ma per le private sentiamo il bisogno di fare una nostra speciale raccomandazione.

Per evitare una qualche rottura di gamba o peggio, non sarebbe bene di riparare tutti quei marciapiedi che sono male connessi, o mancanti di qualche pezzo? Notiamo fra questi il marciapiedi a S. Apollonia che fu lasciato incompleto fino da quando si allargava la strada.

La direzione della *Scuola Popolana gratuita* in borgo Portello invita per nostro mezzo quei capi-bottega che desiderassero avere apprendisti e fattorini di recarsi presso la medesima che ha disponibili parecchi giovinetti, i quali sono disoccupati e cercano di dedicarsi al lavoro. La suddetta Direzione, che ha fin qui avuto la soddisfazione di allargare a padrone parecchi scolari, tre dei quali, per lo avanti accattoni, confida di essere coadiuvata in quest'opera paterna dai buoni principali di bottega.

Invitati pubblichiamo il cenno seguente: Troviamo ingiusto di tenere domenica una quarantina di militi della G. N. sacrificati tutto il giorno a guardare l'entrata del recinto in piazza Vittorio Emanuele, mentre ogni tre ore si potrebbe dare la muta, ed allora il servizio tornerebbe gradito ad ognuno. Troveremmo opportuno lasciare il pensiero della guardia ai Reali Carabinieri, e pel salone i pompieri, e lasciare in pace la nostra G. N. a festeggiare quel giorno coi loro fratelli vicentini.

Speriamo il Comando superiore penserà in proposito, onde non abbia a nascere inconvenienti.

I giovani studenti, signori Leone Bolaffio e Flaminio Bevilacqua, esperti stenografi, generosamente si offerono di aprire nella nostra città una scuola gratuita di *steno-grafia*, le cui lezioni seguiranno nello stabile agli Eremitani, il giovedì dalle ore 12 meridiane al tocco, e la domenica dalle 11 alle 12. Il nostro sindaco ne dà notizia al pubblico con apposito manifesto, e noi pure facciamo a lui eco nel commendare i benemeriti promotori, e nel sollecitare i giovani ad istruirsi in questo interessante e per noi nuovissimo insegnamento.

1. Lista di oblazioni cittadine per innalzare una lapide commemorativa sulla tomba del patriotta Luigi Pavan. Le offerte si ricevono al caffè S. Daniele da Giovanni Cagnossa e all'ufficio del nostro giornale in cui verranno pubblicate.

Alberto Cavalletto	It. L. 2 46
Reali Luigi	> 1 >
A. L. B.	> 1 >
Malaman Antonio	> 1 >
Perisciutti G.	> 1 >
Asquini Enrico	> 1 >
Gajan Luigi	> 2 >
Mattioli G. B.	> 2 >
Tozzo G.	> 1 >
Antonio Gattimori	> 1 >
Dott. Sesia Antonio	> 1 >
Polo Pietro	> 2 >
Antonio Ranace	> 2 >

Secondo elenco delle oblazioni raccolte a beneficio del trasferimento delle ceneri di Ugo Foscolo da Londra a Venezia:

(Per cura del dott. Rosa Floriano.)
Publio Rosa, L. 1. — Floriano dottor Rosa, 5. — Angelo Lorenzoni, 5. — G. Battista Manini, 5. — Carlo Vason, 5. — Antonio Sanmartin, 3. — Giovanni Baroni, 1. — Giuseppe Baseggio, 1. — Giuseppe dott. Antonio Berti, 2. — Luigi Damiani, 1.
(Per cura del Rev. Parroco di Veggiato.)
Dott. Andrea Osti, parroco di Veggiato, L. 5. — Dott. Antonio Vittan, 1. — Eugenio dott. Ferrante, 5. — Domenico Gallo, 1. — Parroco dott. Tommaso Franciscchi 1. — Fratelli Borsotti, 10 — Eugenio Moschini Rossi, 15 — Antonio Tirabosco, 1 — Giovanni Nardi, 1 — Luigi Olivato, 1 — Luigi Beretta, 1 — Angelo Maudurgato 1, — Antonio Rossi, 2 — Dott. Agostino Marin. 1. Totale, L. 75.

Dispacci telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

ROMA 17 — Ritardato — Cinquanta briganti costituironsi prigionieri; due furono fucilati. Ieri si spedirono molte truppe per distruggere le bande nel territorio di Corneto. Dappertutto vennero prese misure energiche per estirpare il brigantaggio.

Stamane fu tenuto un concistoro segreto. Il Papa preconizzò quattro vescovi, non pronunziò alcuna allocuzione.

MADRID 17 — Il Senato autorizzò il Governo di aumentare le forze navali, se le circostanze lo esigessero.

LONDRA 18 — Camera dei Comuni — Montagu annunzia che la epizoozia manifestossi in otto punti differenti di Londra. Disse che l'epizoozia è molto diffusa nella Germania.

MADRID 16 — Il Senato terminò la discussione sul Bill d'indennità. Il Governo ottenne 122 voti contro 64.

PARIGI 17 — Corpo Legislativo — Schneider annunziò che sei uffici respinsero la domanda d'interpellanza Piccardi.

SHANGHAI 23 Aprile — Dicesi che i ribelli trovansi a Hankow.

Si ha dal Giappone che il Baicun estenderà a tutte le nazioni i trattati conclusi con alcune di esse.

ATENE, 11 maggio. — I Turchi in un combattimento presso Polykhatte, che durò 3 giorni, avrebbero perduto 3000 uomini gli

insorti della Tessaglia s'impossessarono d'una forte posizione turca presso Castangnia.

COSTANTINOPOLI, 11 maggio. — Parecchi ambasciatori hanno ricevuto nuove istruzioni tendenti a consigliare alla Porta di cedere Candia.

LONDRA, 17. — Camera dei Comuni. — Nella discussione del progetto di riduzione del debito nazionale, Disraeli dice che nel 1885 saranno liquidati 24 milioni di debito nazionale. Il progetto venne adottato con 162 voti contro 38.

Il rapporto settimanale a tutto l'11 corrente constata 16 casi di epizoozia.

COSTANTINOPOLI, 16. — Secondo le notizie spedite da Omer pascià, dicesi che nei combattimenti ch'ebbero luogo negli ultimi giorni fra i distaccamenti comandati da Mehemet e Hassan pascià ed i volontari greci, questi ultimi furono respinti e perdettero 200 uomini. Omer pascià lascerà Rettimo per mettere in esecuzione il suo piano contro Sfakia.

PESTH, 17. — Un decreto imperiale annulla le patenti riguardanti i protestanti, onde tutelare la loro libertà religiosa.

PIETROBURGO, 17. — È probabile che Gorciakoff accompagni l'imperatore a Parigi. Colpi di cannone annunziano gli sponsali del re di Grecia colla granduchessa Olga.

LONDRA, 16. — Iersera fu tenuto un *meeting* riformista, in cui si adottarono alcune proposte contro il bill presentato dal Governo. Bright ed altri consigliarono l'agitazione finchè non si ottenga un completo successo.

BELGRADO, 16. — Assicurasi che il principe di Montenegro verrà a visitare il principe di Serbia.

NUOVA YORK, 15. — Annunciasi scoppiata una sommossa a Mo: parecchie persone rimasero morte; l'ordine venne ristabilito colla forza. I negri di Richmon e della Nuova Orleans minacciano di voler turbare l'ordine.

BERLINO, 17. — La *Gazzetta del Nord* smentisce la voce di un colloquio tra Benedetti e Bismarck sull'attuale situazione. Il Principe reale andrà a Parigi il 25; il Ministro del commercio il 20; il re il 1. giugno. Lo czar arriverà quì il 29 ed andrà il 31 a Kissingen.

PARIGI, 17. — Il *Moniteur* pubblica una disposizione ministeriale, in data 15 maggio, che proibisce l'entrata ed il transito di animali ruminanti per le frontiere francesi, di Lauenburg sino al dipartimento di Savoia inclusivo. Il provvedimento fu motivato da alcuni casi di tifo contagioso, manifestatosi nel bestiame cornuto in parecchi punti della Germania e particolarmente a Francoforte.

TEATRI — *Concordi* — La Drammatica Compagnia Amilcare Bellotti, rappresenta *Il ministro Prina*.

Ferdinando Campagna ger. resp.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	maggio 16	17
Rendita fr. 3 0/0	69 30	69 45
>> 1/2 0/0	97 40	98 25
Consolid. inglesi	90 7/8	90 7/8
>> ital. 5 0/0 aper.	51 55	51 70
>> chiusura in c.	51 70	51 70
>> fine corr. liq.	51 65	51 65
>> fine mese	—	—
Credito mobil. francese	362 —	366 —
>> italiano	—	—
>> spagnolo	232 —	232 —
Ferr. Vittorio Emanuele	78 —	—
>> Lombardo-venete	393 —	386 —
>> Austriache	421 —	423 —
>> Romane	—	75 —
>> (obbligaz.)	120 —	120 —
Obblig. ferrovia Savona	332 —	—
>> austriache 1866	328 —	326 —
>> >> in contanti	—	332 —

Comunicati

Pregiatiss. sig. prof. Mattioli!

Troppo è pieno l'animo mio di cordiali e sinceri sentimenti di gratitudine verso di lei, oltremodo signor professore, perchè non pronunci una parola di ringraziamento e di ben meritato encomio.

L'esito felicissimo ch'ella ebbe nell'operare la mia cataratta, la cura e la premura indefessa che m'addimostrò, mi fanno dovere di esprimerle la mia riconoscenza e quella di tutta la mia famiglia, che conserverà di lei caro ed eterno ricordo, nè cesserà di far voti per la sua felicità.

Mi conservi la sua preziosa memoria e mi creda qual mi protesto con alta ed affettuosa stima

Giambattista Vedova

Padova, 18 maggio 1867.

Padova, li 18 maggio 1867.

La Deputazione provinciale di Padova, ha trovato opportuno di nominare una Commissione, affidandole l'incarico di studiare un sistema di manutenzione delle strade comunali e provinciali che meglio corrisponda all'interesse del pubblico servizio, prendendo in special disamina il metodo in corso da me pro-

pugnato ed introdotto or sono venti anni in questa e successivamente in altre Provincie.

Siccome molti si sono occupati nell'esame di tal metodo, fra i quali alcuni si pronunciarono contrari per difetti da essi giudicati tali in appoggio a fatti asseriti, ma però non provati, così mi lusingo che tutti quelli i quali con opuscoli o col mezzo del giornalismo hanno pubblicate le loro opinioni contro il detto metodo, animati (voglio almeno ritenere) dallo stesso mio desiderio, quello cioè di giovare alla pubblica amministrazione non concepito da particolari interessi, vorranno approfittare della Commissione nominata e si daranno premura di presentare ad Essa tutti quei documenti che valgano a provare in modo non dubbio l'esistenza dei fatti da essi riferiti e sui quali hanno basati i loro giudizi; in tal modo escluse le questioni di semplice opinione, rimarranno quelle sole di fatto, la soluzione delle quali riesce sempre facile e sicura.

GIUSEPPE SACCHI.

**STABILIMENTO IDROTERAPICO
D'OROPA**

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottor cav. G. GUELBA.

17.ma Apertura col 27 maggio 1867.

Indirizzare le domande al Direttore in Biella. (3. pubbl. N. 188.)

N. 254.

All'onorevole Direzione del Giornale di Padova.

La locale Camera di Commercio ha ricevuto dalla Commissione universale del Canale marittimo di Suez la tariffa delle merci di transito fra i due mari. Si interessa quindi questa Direzione di inserirla nel suo Giornale al quale effetto viene qui di seguito aggiunta la regolare tariffa:

COMPAGNIA UNIVERSALE DEL CANALE DI SUEZ

Amministrat. Centrale a Parigi pr. la sede della Compagnia 9 Square Clary

TRANSITO FRA I DUE MARI

Tariffa delle merci

Da	SPECIE delle merci	PREZZO di trasporto
Porto Saïd (mare Mediterraneo)	Merci di ogni specie eccetto il carbone Carbone	25 fr. la tonnellata (a.c.) 21 fr. la tonnellata di 1000 K. (fr. 20 per i carichi di 300 tonnellate).
a Suez (mare Rosso) e viceversa		

Nota. Le spese di trasporto per le merci dirette a Ismailia, Zagazig, ecc. sono calcolate in proporzione della distanza chilometrica.

OSSERVAZIONI GENERALI.

- a. Il prezzo della tonnellata è calcolato per frazione non minore di 100 chilogrammi.
- b. La polizza di carico vale centesimi 0,20.
- c. La tonnellata delle merci è calcolata giusta la tariffa in uso nei Porti della Francia, che fu pubblicata con Decreto Imperiale del 25 Agosto 1861. La tonnellata si misura a cubo corrispondente a 1,44.
- d. Il servizio pel transito e dei trasporti non assume il trasporto dei colli maggiori di 30 metri di lunghezza e di otto metri di larghezza.
- e. Per le macchine il di cui peso eccederà i chilogrammi 8000, il prezzo di trasporto sarà stabilito di comune accordo.
- f. Il servizio pel transito e dei trasporti risponde dei colli imbarcati nei *chalands*, ma non è responsabile della rottura degli oggetti fragili, colatura dei liquidi, del peso, del contenuto, e valore dei colli, degli ammanchi e diminuzioni derivanti dall'indole delle merci, o da irregolarità dell'imbal-

- laggio e condizionatura, e delle perdite ed avaree in caso di forza maggiore.
 - g. I speditori che indirizzeranno direttamente alla compagnia, a Port Saïd o a Suez le merci destinate al transito da un mare all'altro dovranno sostenerne tutte le spese, comprese quelle di scarico, transito e carico.
 - h. I speditori che consegneranno le loro merci agli agenti pel transito della compagnia per farle giungere ad un porto qualunque, lo faranno a tutto loro rischio e pericolo, la compagnia non rispondendo che dei colli presi in consegna per essere imbarcati nei suoi *chalands*, e trasporti da Porto Saïd a Suez, e viceversa.
 - 1. La Compagnia si presta alle operazioni di carico e scarico, tanto a Porto Saïd quanto a Suez a tenore di apposita tariffa.
- NB. Per tutte le altre informazioni indirizzarsi alla sede della Amministrazione, a Parigi, 9 Square Clary. — In provincia ed all'estero presso gli Agenti del transito.

(1. pubbl. N. 200)

STABILIMENTO TERMALE

DI

VICHY

(PROPRIETA' DEL GOVERNO FRANCESE)

Succi per l'Italia in Genova, FILIPPONE e TORNAGHI
Salita Cappuccini, N. 21.

L'ACQUA MINERALE naturale di Vichy per cassa di 50 bottiglie fr. 44, franco alla stazione di Genova — Per ciascuna bottiglia It. L. 1.
PASTIGLIE composte coi Sali naturali di Vichy — Scatole di 1, 2 e 5 franchi.
SALI NATURALI minerali. Per bevanda. In boccetta di creta 5 fr. In scatole di 50 pacchetti fr. 5. Per bagni. In boccetta di creta 2 fr. In pacchi fr. 1,50.

DEPOSITO GENERALE di tutte le Acque Minerali naturali francesi e straniere.

Le notizie, libretti e prospetti sopra Vichy, sono diretti gratuitamente dalla Succursale, ad ogni dimanda affrancata. (17 pubbl. n. 128)

Associazione

al Bollettino delle Circolari e Decreti emanati dalla Prefettura di Padova, che si pubblicherà a cura della Libreria Editrice Sacchetto.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

- 1. Ogni mese escirà un fascicolo di due fogli in 8° comune con copertina.
 - 2. Il prezzo dell'annua associazione è di It. lire SETTE, ma agli Uffici e Corpi Morali che fossero abbonati al Giornale di Padova ed al Bollettino delle Leggi, che importano in complesso Lire annue 23, il Bollettino Provinciale sarà dato al prezzo Lire CINQUE.
- Chi intendesse associarsi, diriga la domanda alla Libreria Sacchetto, Padova

Avviso

Alla Libreria Editrice Sacchetto è messa in vendita al prezzo di centesimi 60 ital. la PRELEZIONE a corsi di Filologia Greca nell'Università di Padova, letta il 12 marzo 1867 dal prof. EUGENIO FERRAI.

Tip. Sacchetto

PREMIO PRINCIPALE LIRE 100,000

**Nuovo ed Ultimo Prestito a Premii
DELLA CITTA DI MILANO**

Le obbligazioni di questo Prestito, oltre al rimborso del capitale, concorrono a 138 Estrazioni con premii da lire 100,00-50,000-50,000-10,000-1,000
500-100-50-20

PREZZO DI CIASCUNA OBBLIGAZIONE LIRE 10
La 3.^a Estrazione col Premio principale di Lire 100,000

avrà luogo il 16 Giugno 1867.

La vendita si fa in FIRENZE: dall'Ufficio di Sindacato, via Cavour N.° 9, p.° t.° e presso i sigg. E. Fenzi e C., David Levi e G., Giov. Finzi e Figli e Cassa Nazionale di Sconto Toscana. In Venezia, presso Jacob Levi Figli — In Padova presso Carlo Vason. (1. pubbl. N. 198)

PREZZO DELL'OBBLIGAZIONE LIRE 10

Uscirono dalla TIP. NARATOVICH i fasc. I. e II. Vol. I. 1866, e il fasc. I. del Vol. II. 1867 della

**RACCOLTA
DELLE LEGGI E DEI DECRETI**

DEL REGNO D'ITALIA

di pag. 96, in 8.^{vo} grande edizione compatta al prezzo di

SOLE LIRE UNA

Le associazioni si ricevono in Venezia presso la Tipografia suddetta e mediante lettera da' Socj e da' corrispondenti libraj delle Provincie, a quali saranno rimessi subito e franchi a domicilio i fascicoli finora pubblicati, e similmente i successivi, verso spedizione di vaglia postale, dopo ricevute 5 dispense.

Padova dal Libraio G. B. MASSARETTI.

(1 pubbl. n. 199)

**FOSFATO DI FERRO
DI LERAS, FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE**

Sotto forma di un sapore, pari ad una acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del

del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, reni più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita in modo sorprendente lo sviluppo delle giovinette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a preserverlo ai loro ammalati. — Prezzo: fr. 3 la boccetta.

Deposito a Milano, farmacia Erba; a Firenze, Roberts; a Venezia, Luigi Bonnazzi; Padova farmacia R. DAMIANI ai Paolotti. (4. pubbl. n 118)